

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE BOLOGNA SETTE	03/09/2023	6	Morto il parroco emerito di Vedrana <i>Redazione</i>	2
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	03/09/2023	34	Si comincia con Massa-Novafeltria una bella sfida tra neopromosse <i>Redazione</i>	3
NUOVA FERRARA	03/09/2023	5	Amava i figli e i tatuaggi = Amava i figli e i tatuaggi <i>Katia Romagnoli</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	03/09/2023	13	Le parole, poi la pista la cara vecchia Filuzzi si riprende la scena <i>Sabrina Camonchia</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/09/2023	34	I sindacati al summit con Bordon Sos infermieri, serve una svolta <i>Donatella Barbetta</i>	6

TUTTO

Morto il parroco emerito di Vedrana

Sabato 19 agosto è deceduto, nella Casa di Cura «Madre F. Toniolo» in Bologna, don Lino Vignoli, di anni 91. Nato ad Amola di Piano (San Giovanni in Persiceto) il 15 maggio 1932, dopo gli studi nei Seminari di Bologna è stato ordinato presbitero nel 1957 nella Chiesa dall'arcivescovo cardinale Giacomo Lercaro. È stato vicario parrocchiale di Pieve di Cento dal 1957 al 1960. Dal 1960 al 1967 è stato parroco a Montorio (oggi Rioveggio). Nel 1967 è divenuto parroco a Sant'Antonio della Gaiana fino al 1978 quando è diventato arciprete a Dugliolo, dove è rimasto fino al 1997. Dal 1979 al 1986 è stato anche amministratore parrocchiale dei

Ronchi di Bagnarola. Nel 1995 è divenuto arciprete a Vedrana, dove è rimasto fino al maggio del 2007, quando ha presentato le dimissioni per raggiunti limiti di età e di salute. Dal 2007 è stato ospite nel Pensionato San Rocco di Camugnano e poi, dal 2013, alla Casa del Clero di Bologna.

Nel 1992 è stato nominato Notaio del Tribunale ecclesiastico regionale Flaminio per le cause di nullità matrimoniale. È stato insegnante di Religione all'istituto professionale agrario «Alberghetti» di Imola dal 1967 al 1969 e poi, dal 1969 al 1970, alle scuole medie di Castel San Pietro Terme.



Peso:5%

ECCELLENZA

Si comincia con Massa-Novafeltria una bella sfida tra neopromosse

Gambettola-Russi l'altra sfida tutta romagnola Partenze casalinghe per Diegaro e Tropical Finalmente si parte. Dopo l'antipasto della Coppa Italia, peraltro incompleto, Eccellenza e Promozione sono pronte a cominciare il campionato.

Eccellenza

La novità è dunque il ripescaggio del Novafeltria, che sostituisce il Progresso come diciottesima squadra del girone B e come calendario. I derby romagnoli della prima giornata dunque diventano due: a Gambettola-Russi (campo della Cocif a Ponte Ospedaletto di Longiano), infatti,

si aggiunge proprio Massa-Vis Novafeltria. Debutti casalinghi per Diegaro e Tropical, che affrontano rispettivamente Castenaso e Sant'Agostino, mentre le altre squadre di casa nostra partono tutte in trasferta: Bentivoglio-Cava Ronco, Medicina-Petracuta, Sasso Marconi-Savignanesse, Granamica-Sanpaimola e Masi Torello-Reno.

Promozione

La novità è lo spostamento del Cotignola dal girone C al girone D tutto romagnolo. Restano dunque solo sei le squadre di casa nostra nel C: si parte col derby imolese Osteria Grande-Valsarnano, mentre il Fontanelice rice-

ve il Casumaro, il Placci Bubano parte a Trebbo, il Solarolo ospita il Fossolo, Sparta a Consandolo.

Questa la prima giornata del girone D, con il Cotignola al posto del Novafeltria: Bakia-Cotignola, Bellariva-Verucchio, Cattolica-Stella, Due Emme-Fratta Terme, Classe-Faenza, Del Duca-Sampierana, Civitella-Torconca, Forlimpopoli-San Pietro in Vincoli e Misano-Cervia.



Roberto Rossi, allenatore del Russi FOTO MASSIMO FIORENTINI



Peso:22%

Il dolore della mamma «Amava i figli e i tatuaggi»

► Graziella Orlandini, mamma di Davide Buzzi, ha il volto rigato dalle lacrime, dopo la morte del figlio.

► Romagnoli a pag. 5

«Amava i figli e i tatuaggi»

Codigoro Parla la madre di Davide Buzzi, ucciso durante la lite nel bar di Ferrara «Ora mi consolano i suoi amici». Due settimane fa la morte di un nipote acquisito

Codigoro Graziella Orlandini, mamma di Davide Buzzi, è circondata dall'affetto dei suoi gatti, ma sul suo volto, rigato dalle lacrime, che ieri mattina cadevano copiosamente, traspariva il dolore dirompente di una tragedia inaccettabile, che si era consumata poche ore prima. L'arrivo dei carabinieri, ieri alle 8, in via Guido Rossa a Codigoro, una strada che sconfinava sulla Riviera Cavallotti, proiettandosi direttamente sul Po di Volano, ha lasciato presagire il dramma, il secondo, nel giro di due settimane, che la famiglia Buzzi si ritrovava ad affrontare, dopo la morte di Edo, figlio acquisito di Davide.

«Non ho la forza per parlare e non trovo le parole adeguate per dirle chi era mio figlio, il dolore è troppo grande - ha raccontato con la voce rotta dal pianto Graziella Orlandini, mamma di Davi-

de Buzzi - Sono le parole lasciate dai suoi amici su Facebook a parlare per lui e a dire davvero com'era. Voi giornalisti scrivete poi quello che volete, ma vada a vedere quello che scrivono sui social network gli amici di mio figlio. La sua passione erano i suoi figli e il suo lavoro di tatuatore. Eravamo molto legati. Mi è caduto il mondo addosso. Mi scusi, ma non ho più parole».

Il dolore inesprimibile di una madre che ha perso in tragiche circostanze il figlio, poche ore prima, e un nipote acquisito il 12 agosto scorso è un pungolo che scava in fondo al cuore e lascia senza fiato. Tra i vicini di casa, Giulia Bentivoglio, dopo aver vissuto a Ravenna per tren'anni, da 12 anni è rientrata a Codigoro e ricorda che «quando c'era ancora mio marito, Davide veniva qui da noi per riparare la bicicletta e dopo che si

era trasferito in città, tornava spesso a far visita alla mamma. Erano molto legati. Da mamma non oso immaginare cosa può provare una madre in un momento come questo. Quello che è successo fa accapponare la pelle. Perdere così un figlio è dura da accettare».

Anche i vicini sapevano che Davide Buzzi coltivava da sempre la passione per i tatuaggi, tanto da averla trasformata in una professione. Viveva a Pontelagoscuro ed era legatissimo alla figlioletta e a Edo, come affettuosamente nonna Graziella chiamava il nipote acquisito. Quella della mamma di Davide Buzzi è una vita dedicata agli altri, in virtù della sua professione di stimata operatrice sociosanitaria all'Hospice di Codigoro. Un figlio, più giovane di Davide, vive e lavora all'e-

stero.

Katia Romagnoli

I vicini di casa
«Lui e la madre sono sempre stati molto legati. Perdere così un figlio è dura da accettare»

Il luogo del delitto ripreso venerdì sera dopo la tragica lite finita nel sangue



La vittima
Davide Buzzi
42 anni



Peso:1-3%,5-41%

Le parole, poi la pista la cara vecchia Filuzzi si riprende la scena

di **Sabrina Camonchia**

I più anziani ricordano ancora quei giri di ballo nella campagna della Bassa quando, al posto del Museo della Civiltà contadina, Villa Smeraldi era una delle balere più frequentate della zona. L'Incanto Verde, questo il nome della pista da ballo di San Marino di Bentivoglio, era un paradiso per gli abitanti di quella zona che avevano ancora negli occhi la povertà e le miserie della seconda guerra mondiale. Inaugurata nel 1947, quella pista si consacrò alla Filuzzi per tutti gli anni Sessanta. Per ripercorrere quella tradizione, inventata dal musicista Leonildo Marcheselli, il Museo apre per cinque domeniche la sua pista da ballo all'aperto, a partire da oggi alle 16. Curati dall'esperto di danze filuzziane Carlo Pelagalli, "Balli al Baladur!" offre lezioni e

spiegazioni nella prima parte del pomeriggio per poi aprirsi al ballo libero dalle 18,30 alle 20.

La riscoperta del ballo della Filuzzi, i cui volteggi si sono visti nel Ferragosto appena passato sul Crescentone di piazza Maggiore con decine e decine di coppie, è di questi tempi. Comune e Città metropolitana sono impegnate nella valorizzazione di questa tradizione del nostro territorio, come spiega la delegata alla cultura Elena Di Gioia. «Le lezioni aperte permettono anche a un nuovo pubblico di imparare a creare un proprio legame con la Filuzzi. Che ciò accada nella pista storica del Baladur e Incanto Verde è ancora più importante perché fa del Museo della Civiltà Contadina un luogo in cui custodire e festeggiare le nostre tradizioni in un grande rito di festa popolare bolognese».

Per l'Incanto Verde erano passati anche dei giovanissimi Claudio Villa e Adriano Celentano, visto che la fama della pista aveva varcato i confini locali diventando uno dei punti di riferimento per le orchestre di musica leggera. Riaperta da poco, la balera resterà aperta fino a domenica 22 ottobre quando si terrà il gran finale che coincide con la Festa della Semina. Per avere una formazione di base è consigliato partecipare a tutti e cinque gli incontri. Ogni lezione costa 10 euro, comprendente anche una consumazione per la Baracchina Smeraldi della cooperativa Anima che gestisce la ristorazione. Info: segreteria.museo@cittametropolitana.bo.it.



📍 Incanto Verde

È il nome della vecchia pista da ballo di Villa Smeraldi, a San Marino di Bentivoglio, culla del Liscio



Peso:21%

I sindacati al summit con Bordon

«Sos infermieri, serve una svolta»

Pressing Cisl: «All'incontro con il dg dell'Ausl chiederemo chiarezza sui numeri delle ultime uscite»
La Cgil: «Per risolvere l'emergenza, si parta delle graduatorie non utilizzate». La Uil: «Convenzioni sugli alloggi»

Carenza di infermieri: i sindacati entrano di nuovo in campo dopo l'intervento del direttore generale dell'Ausl, Paolo Bordon, che ha ammesso di condividere le loro preoccupazioni, anticipando l'intenzione di voler partecipare a un confronto con le organizzazioni sindacali.

«Siamo a una svolta – sottolinea Stefano Franceschelli, segretario generale Cisl Fp dell'area metropolitana – perché all'ultimo tavolo avevamo chiesto un confronto con il direttore generale, quindi ha accettato l'invito. Chiediamo chiarezza sui numeri, abbiamo i dati delle uscite degli ultimi tre mesi, ma vogliamo anche avere certezze sulle sostituzioni delle varie figure professionali. E siamo preoccupati delle dimissioni di altri 18 infermieri dal Maggiore perché siamo ancora in periodo di riduzioni estive: si profila un altro mese critico». Anche Michele Vaira, segretario aziendale Cisl Fp dell'Ausl, punta sull'incontro con Bordon «per parlare di tutte le criticità,

tra cui la programmazione sui pensionamenti del comparto. Si chiude il reparto di Villa Erbosa per recuperare una decina di infermieri, ma noi chiediamo anche garanzie per la riapertura, prevista il 2 ottobre, dell'unità assistenziale semi-intensiva del Maggiore chiusa per l'estate per permettere le ferie estive del personale. Inoltre, proponiamo iniziative di welfare aziendale per il trasporto e gli alloggi». Gaetano Alessi, responsabile del comparto sanità Fp Cgil, aggiunge che «in una logica di fronte comune in difesa della sanità pubblica, ci sentiamo di dare un consiglio al direttore generale: se cerca professionisti inizi dalle graduatorie dei concorsi già approvate in Ausl, ma finora inutilizzate. Come quella degli infermieri attiva dal 15 luglio e quella degli oss in scadenza a settembre. Inoltre, registriamo oltre 20 richieste di tecnici di laboratorio pronti a venire a lavorare in Ausl. All'incontro manife-

steremo queste perplessità. E da martedì saremo in assemblea permanente in Ausl, iniziando dall'ospedale di Bentivoglio».

Per Massimo Aufieri, responsabile Uil Fpl dell'Ausl, «sul lavoro pesa una mancanza di organizzazione: chi fa assistenza viene spostato in continuazione da un reparto all'altro e questo provoca disaffezione e stanchezza. Inoltre, servono incentivi economici e convenzioni abitative che l'Ausl potrebbe attivare: ci sono infermieri che alloggiano in bed and breakfast».

Donatella Barbeta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO LE LENTE

Al confronto verranno richiesti anche incentivi economici e iniziative di welfare aziendale per il trasporto

Le grandi dimissioni

1 Numeri allarmanti
Emergenza infermieri all'Ausl: si parla di una quarantina di uscite in tre mesi. Le ultime diciotto dimissioni sono state all'ospedale Maggiore: di queste, undici dall'area medica e sette da quella chirurgica

2 Turn over del personale
«Lo scorso anno – ha detto Paolo Bordon, direttore generale dell'Ausl – sono usciti 270 infermieri, mentre nel 2021 erano stati 180. In più c'è stato un picco di persone che ha raggiunto la pensione. Nell'Azienda Usl lavorano 3.772 infermieri»



3 Faro sul Maggiore
A ottobre chiuderà il reparto di Villa Erbosa per recuperare dieci infermieri, ma Michele Vaira della Cisl Fp (nella foto) incalza: «Chiederemo garanzie per la riapertura dell'unità assistenziale semi-intensiva del Maggiore chiusa per l'estate»



Stefano Franceschelli (Cisl Fp)



Gaetano Alessi (Fp Cgil)



Massimo Aufieri (Uil Fpl)



Peso: 59%